

UN SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ



TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ

DEL GIOVANI

di Marco Pontoni

«Investire sui giovani è condizione per avere un futuro positivo per la nostra

comunità e l'aspetto dell'imprenditorialità giovanile è tanto particolare quanto importante. Noi abbiamo bisogno di nuove imprese e di nuovi imprenditori, abbiamo bisogno di valorizzare, anche sul piano delle imprese, i talenti che i ragazzi portano con loro. Quello a cui dunque puntiamo per il Trentino è mettere in campo una nuova batteria di strumenti, sia finanziari che organizzativi e di accompagnamento, e si tratta prima di tutto di fare spazio a nuove proposte, a nuove creatività, a nuova capacità di innovazione».

Così Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento ha presentato il nuovo importante progetto varato dalla Giunta provinciale per potenziare il sostegno alla nascita e allo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile. Obiettivo dell'iniziativa, che si affianca alle altre già avviate sul territorio in favore dei giovani, è accrescere la capacità di fare impresa in settori con elevate potenzialità di sviluppo e di creazione di posti di lavoro, e relativamente ad attività oggetto di processi di esternalizzazione da parte del settore pubblico. Oltre al suo impatto in termini economici ed occupazionali, il progetto consentirà anche di ampliare e migliorare l'offerta di beni e servizi alla persona e alla comunità.

Per favorire la nascita di nuove imprese sa-

ranno creati – da qui al marzo 2013 – un fondo di capitale di rischio o di partecipazione riservato alle sole imprese sociali e un analogo fondo per tutte le altre imprese giovanili, nonché promossa la costituzione di hub specializzati. Per la realizzazione delle diverse

misure previste verranno utilizzate le risorse europee, in particolare i fondi Fesr e Fse: complessivamente 19,5 milioni di euro nel periodo 2012-2014.

Sarà inoltre creato un apposito sportello (con relativo sito web dedicato) a cui gli aspiranti imprenditori potranno rivolgersi per avere informazioni sulle opportunità loro offerte e sui servizi pubblici esternalizzati dall'ente pubblico. Le prime azioni verranno sviluppate entro dicembre 2012. Si segnala, infine, che è previsto il varo di un nuovo

programma per il supporto di imprese tecnologiche, in particolare nel settore ICT, che sarà presentato nelle prossime settimane. Per l'attuazione di tale programma saranno coinvolti Trentino Sviluppo, gli enti di ricerca, Trento RISE e società di venture capital. Alla presentazione, accanto al presidente Dellai, l'assessore all'industria, artigianato e commercio, Alessandro Olivi, che ha ricordato come queste misure non siano alternative, bensì cumulabili con quelle già previste nell'ambito della legge 6; il dirigente generale Ivano Dalmonago e il professor Carlo Borzaga, che del Gruppo di lavoro per il sostegno all'imprenditoria giovanile è il coordinatore.

I SETTORI DI INTERVENTO

Nel Progetto si considerano imprese giovanili le imprese individuali costituite da soggetti con età non superiore a 35 anni, le imprese di persone in cui la maggioranza dei soci abbia un'età non superiore a 35 anni e gli organi di gestione siano composti in maggioranza da questi soci, le imprese di capitale dove la maggioranza del capitale sottoscritto da persone sia di proprietà di persone con età non superiore a 35 anni. I nove macrosettori che, per le loro caratteristiche e dinamiche di crescita, sono ritenuti particolarmente promettenti per lo sviluppo di nuova imprenditorialità, sono: Welfare; Benessere (Wellbeing); Cultura; Educazione; Servizi al turismo; Valorizzazione/tutela ambientale; Attività di comunicazione e gestione di dati e informazioni; Green economy; Agricoltura.



PERCHÉ PROPRIO QUESTI SETTORI E NON ALTRI?

Le ragioni sono diverse. Vediamole in sintesi:

- non sono ancora adeguatamente supportati dalle politiche pubbliche riguardanti la nuova imprenditorialità;
- saranno probabilmente oggetto di esternalizzazione da parte delle amministrazioni provinciale e locali;

- riguardano attività generalmente ad elevata intensità di manodopera e a bassa intensità di capitale;
- sono caratterizzati da una domanda privata pagante in crescita, ma spesso ancora non facilmente individuabile ex-ante, in quanto relativa a bisogni non ancora completamente espressi;
- sono in grado di promuovere innovazione sociale, intesa come ricerca di nuove modalità di risposta ai bisogni; inoltre, anche se non hanno natura tecnologica, possono utilizzare in modo innovativo le tecnologie disponibili;
- sono in grado di assorbire una vasta gamma di competenze e profili professionali qualificati di cui c'è ampia offerta (soprattutto giovanile) e per i quali i canali di impiego tradizionali si stanno chiudendo;
- sono caratterizzati dalla presenza sul

territorio provinciale di diverse iniziative non ancora con veste imprenditoriale (volontariato/associazionismo) che potrebbero stabilizzare e potenziare l'attività, assumendo forme imprenditoriali;

- sono meglio gestibili, in talune attività, data la natura dei servizi prodotti, da imprese di natura collettiva e non finalizzate al profitto, i cui fondatori, investitori e lavoratori dovrebbero essere motivati soprattutto dall'interesse per l'attività in sé e dalle possibilità occupazionali;
- sono in grado di generare, oltre a risultati in termini economici e occupazionali, anche un significativo impatto sociale, incrementando i livelli di coesione della comunità provinciale e delle comunità locali e/o rafforzando alcuni settori economici (turismo).

GIOVANI ALL'ESTERO

La Giunta provinciale su proposta dell'assessore all'industria, artigianato e commercio, Alessandro Olivi, d'intesa con gli assessori Tiziano Mellarini e Franco Panizza, ha approvato i nuovi criteri attuativi dei contributi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese trentine. «Si tratta – sottolinea l'assessore Olivi – di un ulteriore tassello della riforma degli incentivi che entra a regime ed investe una delle aree strategiche per lo sviluppo delle nostre imprese. Si confida che l'apertura ai mercati internazionali delle imprese trentine, si rifletta in un importante presidio dell'occupazione e in un fondamentale fattore per l'incremento del PIL provinciale». Gli interventi delineati si declinano in 5 strumenti. Il primo riguarda i contributi sulle spese sostenute da piccole e medie imprese per la partecipazione a fiere internazionali, con percentuali d'intervento che variano dal 70 al 25 per cento. Il secondo riguarda i contributi per le azioni di sistema. Il terzo intervento riguarda i contributi per progetti imprenditoriali di internazionalizzazione. Il quarto intervento è inerente i contributi alle piccole e medie imprese per servizi specialistici di sostegno all'internazionalizzazione. Nel quinto intervento – che riguarda i contributi alle piccole e medie imprese – spicca l'assunzione a tempo indeterminato di giovani (fino a 35 anni di età) laureati o diplomati con esperienza lavorativa, da allocare all'estero presso le loro filiali commerciali ovvero presso altre imprese legate da accordi commerciali o produttivi formalizzati giuridicamente.



LE AZIONI PER PROMUOVERE L'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE

In termini generali, per promuovere la nascita e il consolidamento di imprese giovanili nei settori di interesse, oltre ad una razionalizzazione delle misure esistenti e ad un loro coordinamento con le potenzialità di utilizzo delle risorse europee, si è constatata l'esigenza di operare nella direzione di creare nuove opportunità di mercato (in particolare attraverso i processi di esternalizzazione), diffondere la conoscenza e l'informazione sul fare impresa, rafforzare i servizi di supporto ai giovani imprenditori, integrare gli interventi di sostegno economico.

Nei settori individuati, la domanda è di origine pubblica, privata o mista. La domanda di natura pubblica può derivare, come detto, da esternalizzazioni di attività per servizi sia permanenti che a termine, come già avviene per molti servizi sociali (proprio la forte presenza del pubblico è uno dei limiti alla nascita di nuove imprese).

La domanda privata è legata in genere all'esistenza di un bisogno non soddisfatto, ma che potrebbe emergere in presenza di un'offerta strutturata. La domanda mista è quella attivata da forme di sostegno pubbliche cui si aggiungono quote variabili di domanda privata (stimolata dall'introduzione di voucher che possono essere utilizzati per l'acquisto dei servizi).

Le nuove misure verranno attivate, come già detto, utilizzando i fondi europei. In particolare verranno riproposti i bandi per il sostegno alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante seed money, aprendo alle imprese che operano nel campo dell'innovazione sociale. I bandi possono prevedere il finanziamento di servizi per l'avvio dell'idea imprenditoriale, l'accompagnamento alla gestione e il consolidamento dell'attività, compresi i servizi di tutoraggio. Si pensa inoltre ad attivare un bando seed money per la creazione di hub specializzati.

GRUPPO DI LAVORO

Per la messa a punto del Progetto, la Giunta provinciale ha costituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio provinciale, un Gruppo di lavoro, con il duplice scopo, da un lato, di effettuare una ricognizione e un'analisi critica delle misure rivolte alla promozione dell'imprenditorialità giovanile attivate dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio provinciale e, dall'altro lato, di avanzare nuove proposte di intervento. Del gruppo di lavoro, incardinato presso il Servizio Programmazione della Provincia, fanno parte, in qualità di componenti del Comitato per lo sviluppo provinciale, i professori Carlo

Borzaga, come coordinatore, e Enrico Zaninotto, esperti di Euricse, della Provincia e degli enti strumentali, rappresentanti dei settori economici, degli istituti di credito, della cooperazione, del volontariato.

III

FORMAZIONE E INNOVAZIONE



Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento: «La Provincia ha investito molto in formazione delle risorse umane e in accesso al lavoro, anche con modalità di ingresso dei giovani innovative rispetto al panorama nazionale. Nella nuova Finanziaria ci sono tra l'altro misure contenenti incentivi all'assunzione dei giovani in imprese che fanno innovazione e ricerca e per promuovere l'apertura di attività imprenditoriali all'estero. In generale vogliamo riservare un'attenzione straordinaria alla creazione da parte dei giovani di nuove imprese».



Alessandro Olivi, assessore all'industria, artigianato e commercio della Provincia autonoma di Trento: «Il compito delle istituzioni è quello di creare un habitat favorevole per la cultura d'impresa. La politica deve cercare di preservare con politiche attente e personalizzate la diversificazione della nostra piattaforma produttiva. Il Trentino produttivo è multiforme e molto spesso si ha la fortuna di veder convivere, talvolta anche fisicamente in luoghi contigui, eccellenze industriali che fanno della ricerca e dello sviluppo la ricetta per superare la crisi, un artigianato operoso che si espande puntando su innovazione e formazione e piccole eccellenze dove la creatività e la cultura plasmano i prodotti».